

## LECTIO DIVINA QUOTIDIANA

8 Aprile- Sabato Santo  
Lectio di Maurizio Iorio



*Ora, invece, Cristo è risuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti.*

Opera realizzata dalla classe Ia A - Scuola secondaria di primo grado - IC "Valle del Velino" - Plesso di Cittaducale

### Leggi



Fratelli, dobbiamo temere che, mentre ancora rimane in vigore la promessa di entrare nel riposo del Signore, qualcuno di voi ne sia giudicato escluso. Poiché anche a noi, al pari dei nostri padri, è stata annunciata una buona novella: purtroppo però a quelli la parola udita non giovò in nulla, non essendo rimasti uniti grazie alla fede con coloro che avevano ascoltato. Infatti possiamo entrare in quel riposo, [solo] noi che abbiamo creduto, secondo ciò che egli ha detto:

*Sicché ho giurato nella mia ira:*

*Non entreranno nel mio riposo!* (Sal 94, 11).

Questo, benché le opere di Dio fossero compiute fin dalla fondazione del mondo. Si dice infatti in qualche luogo a proposito del settimo giorno: *E Dio si riposò nel settimo giorno da tutte le opere sue* (Gn 2, 2). E di nuovo: *Non entreranno nel mio riposo!*

*Dalla Lettera agli Ebrei*  
(4,1-16)

Poiché dunque risulta che alcuni debbono ancora entrare in quel riposo e quelli che per primi ricevettero la buona novella non entrarono a causa della loro disobbedienza, egli fissa di nuovo un giorno, un oggi, dicendo per mezzo di Davide dopo tanto tempo, come è stato già riferito:

*Oggi, se udite la sua voce,  
non indurite i vostri cuori!* (Sal 94, 8).

Se Giosuè infatti li avesse introdotti in quel riposo, Dio non avrebbe parlato, in seguito, di un altro giorno. È dunque riservato ancora un riposo sabbatico per il popolo di Dio. Chi è entrato infatti nel suo riposo, riposa egli pure dalle sue opere, come Dio dalle proprie. Affrettiamoci dunque ad entrare in quel riposo, perché nessuno cada nello stesso tipo di disobbedienza. Infatti la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore. Non v'è creatura che possa nascondersi davanti a lui, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi suoi e a lui noi dobbiamo rendere conto.

Poiché dunque abbiamo un grande sommo sacerdote, che ha attraversato i cieli, Gesù, Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della nostra fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia compatire le nostre infermità, essendo stato lui stesso provato in ogni cosa, come noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ricevere misericordia e trovare grazia ed essere aiutati al momento opportuno.

## Medita

«Oggi sulla terra c'è grande silenzio e solitudine. Grande silenzio perché il Re dorme: la terra è rimasta sbigottita e tace perché il Dio fatto carne si è addormentato e ha svegliato coloro che da secoli dormivano».

Il Sabato Santo è un'esperienza effettiva di morte. La morte di Cristo è reale e impone il silenzio. Cristo scende in un inferno di solitudine e di isolamento e distrugge, con la sua morte e il suo silenzio, la morte senza Vita e il silenzio senza Parola. Il Verbo con la "Parola" della croce si svuota totalmente riducendosi al silenzio completo, poiché si è «detto» fino a tacere, non trattenendo nulla di ciò che ci doveva comunicare e cioè che l'amore più grande è dare la vita per gli amici. Gesù Cristo "riposa" nel sepolcro e il battezzato è chiamato ad entrarvi con lui. Per questo oggi meditiamo le parole della lettera agli Ebrei che invita i credenti ad entrare nel riposo di Dio e riposare dalle loro opere, come Dio fa dalle proprie. L'ingresso di Gesù Cristo nel suo riposo ha reso possibile a noi l'ingresso al riposo di Dio. Ma che genere di riposo intendiamo? Il vero riposo, che non è quello materiale ma è contemplazione, adorazione, abbandono a Lui. Dio il settimo giorno si riposò, ma non si distaccò da ciò che aveva fatto, anzi, lo contemplò, guardandolo con amore.

“

*Affrettiamoci ad  
entrare nel  
riposo del  
Signore*

”

Riposarsi è lasciare l'ansia, l'affanno, la stanchezza per contemplare ciò che è Verità. Sant'Agostino, percependo questo bisogno di pienezza e di senso dell'uomo e conoscendo che solo in Dio può trovare compimento, afferma: «Il nostro cuore non ha pace finché non riposa in te».

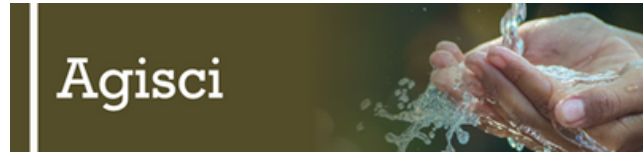
+ *Il nostro cuore, invece, dove trova riposo?*

## Prega



Signore la tua morte si allarga sempre di più nei nostri cuori. Tu muori ogni giorno e noi ti uccidiamo con l'indifferenza verso il prossimo, con le nostre piccole guerre e quelle grandi. Facci attraversare come hai fatto Tu questa morte senza speranza e come i bambini che hanno paura del buio sono rassicurati dalla presenza di qualcuno che li ama, così Tu accompagnaci a quel riposo generatore perché possiamo risvegliarci vivi nella libertà e la gioia di scoprirci Figli di Dio.

## Agisci



Voglio ritagliarmi un angolo della giornata dedicato all'ascolto profondo di Dio, dove far zittire tutto ciò che provoca in me frastuono e rumore e che mi impedisce di sentire la bellezza della sua Parola. Voglio essere portato nel deserto, dove regna il silenzio perché Dio possa parlare al mio cuore per riscoprire la bellezza del suono della sua voce, mettendo in pratica le parole del Salmo: *Oggi se udite la sua voce non indurite i vostri cuori.*